

Il lago, la motonautica e la centrale

La maliziosa tattica di Vaccarezza

Quando si dice "partire da lontano": a settembre compaiono sui giornali le affermazioni di Vaccarezza circa una posizione possibilista nei confronti del progetto di ampliamento della centrale termoelettrica Tirreno Power di Vado Ligure. Egli parla di un *"tavolo tecnico con la società"*, *"per capire"*, dice, e accusa di *"preconcetti ideologici"* chi al progetto si oppone.

Ma ben prima la giunta provinciale ha iniziato a stabilire rapporti di cortesia con la società Tirreno Power dandole la possibilità di mostrarsi sensibile alle esigenze della collettività, di *"offrire"* disinteressatamente qualcosa e crearsi quindi delle benemerienze da mettere poi eventualmente sul tavolo al momento delle trattative. Tutto ciò con la benevola intermediazione di C.O.N.I., Lega Navale Italiana (L.N.I.) e Federazione Italiana Motonautica (F.I.M.), di cui, a detta di Vaccarezza, la Provincia intende diventare punto di riferimento.

La scorsa estate infatti questi tre organismi, insieme con le sezioni della Lega Navale Italiana di Savona ed Alessandria, procedono alla *"Presentazione del Campionato Italiano Formula Junior e Classe JT250"* e all' *"analisi della possibilità di organizzarlo sul lago di Osiglia o a Savona"*. In un documento scritto si afferma tra l'altro: *"In linea di principio, la F.I.M. ritiene preferibile svolgere la manifestazione in "acqua calma": nella provincia di Savona l'unico lago disponibile è l'invaso della diga di Osiglia, di proprietà di Tirreno Power"*.

Viene richiesta alla Provincia di Savona l'autorizzazione all'utilizzo del lago di Osiglia: la relativa lettera giunge il 12 agosto o addirittura il 13 (il Comune di Osiglia, cui è indirizzata per conoscenza, la protocolla in data 13/08/2009): ebbene, il 13/08/2009 (!!!), quindi il giorno stesso o, al più, il giorno dopo la ricezione della domanda, la Provincia rilascia il nulla osta ai fini ambientali. Ben due assessori della Giunta di Vaccarezza pare se ne occupino attivamente. Mai vista tanta velocità in un ente pubblico ...!

Eppure mi pare che dal bacino di Osiglia parta una derivazione d'acqua che alimenta l'acquedotto di Cairo Montenotte, per cui sarebbe forse il caso, come è sempre avvenuto, di tutelare l'invaso da inquinamenti dovuti a sversamenti di rifiuti, lubrificanti o carburanti. Di adottare, insomma, un po' più di cautela.

Ma, a parte ciò ed a parte le gare di motonautica nel lago di Osiglia, della reale valenza delle quali parleremo magari in un altro momento, il fatto è che Tirreno Power, proprietaria del bacino, rilascia l'autorizzazione al suo utilizzo e le gare si svolgono il 12 e 13 settembre 2009.

Dichiara poi Vaccarezza il 25 settembre: *"Certo che il sogno di portare lì un evento internazionale di moto d'acqua è un sogno che esiste"* (IVG – articolo n. 75117 del 25/09/09).

E dichiara lo stesso giorno a proposito dell'ampliamento della centrale: *"Chiediamo di aprire un tavolo cui chiamare Tirreno Power e capire la sua possibilità e la sua disponibilità a darci subito le cose che servono. Se dirà di no, negheremo l'ampliamento della centrale. Se Tirreno Power accetterà, noi vedremo cosa avremo in cambio. In base a ciò ci potremo finalmente esprimere. Bisogna cominciare a trattare"* (IVG – articolo n. 75109 del 25/09/09).

Sembra che si tratti di due problemi assolutamente scissi tra loro, ma in realtà il ponte è gettato, tra di essi c'è un forte legame; è come dire: "Mi hai dato il lago affinché io possa sponsorizzare la motonautica, significa che sei disponibile per ora e per dopo. Io te ne sono grato e tu ci fai bella figura. Quindi apro la porta anche ai tuoi desiderata, ma tu devi soddisfarne altri miei

e, se lo farai, mi darai la possibilità di vantarmene davanti all'opinione pubblica e di segnare un punto a mio favore nei confronti dell'opposizione in Consiglio Provinciale. in compenso io non ti negherò l'ampliamento della centrale".

Perché nello stesso articolo n. 75109 sopra citato si legge ancora: *"La Provincia non è favorevole né contraria – dichiara Vaccarezza -. Rispetto ai nostri predecessori noi abbiamo l'idea che la salute dei vadesi e dei quilianesi meriti il nostro impegno (!!! n.d.r.). Nel 2005 la Provincia di Savona ha firmato un accordo di programma con Tirreno Power. Entro il 2005 dovevano arrivare il progetto di parchi carbone, il progetto per il teleriscaldamento, l'accordo di programma per un sistema condiviso di rilievo delle emissioni. Ma nulla di questo è stato fatto e dal 2005 le emissioni vengono rilevate da Tirreno Power che le manda alla Provincia, la quale le dichiara buone. Questo vuol dire che negli ultimi 5 anni la Provincia di Savona ha detto che la ricaduta delle emissioni di Tirreno Power sui comuni di Savona, Quiliano e Vado è soddisfacente. Noi diciamo che così non va bene, che Tirreno Power deve rispettare certe regole".*

"Dobbiamo sederci intorno a un tavolo e stabilire un accordo – sottolinea il presidente della Provincia -. In ogni caso impugneremo l'accordo precedente, quello che la passata amministrazione provinciale ha dimenticato in un cassetto. Prima vogliamo capire se nella disponibilità di ristrutturazione della nuova centrale (???, forse un lapsus freudiano, la nuova centrale ancora non c'è e sarebbe già da ristrutturare, n.d.r.) c'è la possibilità di investire denaro subito, non in promesse ma in cose realizzate per il bene della gente. Non monetizzeremo, come faceva quell'accordo con 150 mila euro. Questi, in maniera beffarda per i vadesi, sono stati spesi metà per l'accordo di programma per la piattaforma Maersk, 25 mila per un progetto di valorizzazione turistica di una chiesa di Quiliano e 50 mila sono ancora da spendere perché non si è saputo come utilizzarli nell'interesse dei cittadini".

Non so se Vaccarezza abbia o meno, in tutto o in parte, ragione in merito alle contestazioni che solleva circa gli accordi sottoscritti da Tirreno Power, all'epoca l'assessore all'ambiente era Paliotto; so però una cosa: Tirreno Power deve rispettare gli accordi stipulati a suo tempo, la Provincia deve imporsi affinché così avvenga ed essi non possono essere merce di scambio per l'ampliamento.

Quanto al lago di Osiglia, la sua proprietà morale è delle genti di lassù e quella vallata, quelle acque, quella fauna, quei boschi e quelle popolazioni possono benissimo fare a meno di manifestazioni paranoiche, anzi ...

A questo punto arriviamo al Consiglio Provinciale del 29 settembre: il P.d.L. presenta un ordine del giorno relativo all'ampliamento della centrale termoelettrica di Vado Ligure.

Esso fa leva sul parere positivo espresso dalla Commissione Nazionale di V.I.A. e sul conseguente decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ma chi si occupa della tutela delle acque interne e dell'atmosfera, oltre che della salute delle popolazioni?) che ritengono fattibile la nuova unità di 460 MWe che Tirreno Power intende costruire.

Inoltre, intravede la possibilità che l'iniziativa possa avere ricadute positive sia sulla situazione attuale, sia su quella futura e chiede di fatto all'Amministrazione Provinciale di esplorare eventuali spazi di miglioramento del progetto attraverso un tavolo di confronto con Tirreno Power.

L'o.d.g. viene approvato a maggioranza dal Consiglio Provinciale; ne riporto il testo alle pagine che seguono.



PROVINCIA DI SAVONA

PROVINCIA DI SAVONA



SAVONA
Nr. 0052760 Data 22/09/2009
Tit. 519.003.004 Attivo



Al Presidente del Consiglio provinciale

Al Presidente della Provincia

e p.c. Al Segretario Generale

Savona, 22 settembre 2009

Ordine del giorno avente ad oggetto "Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di realizzazione di una nuova unità da 460 MWe alimentata a carbone all'interno del sito dell'esistente centrale termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano (SV - proponente Tirreno Power s.p.a.)".

Premesso che

- in data 21 agosto 2009, con il numero 56498 di protocollo, la Provincia di Savona ha acquisito agli atti il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale relativo al progetto di realizzazione di una nuova unità da 460 MWe alimentata a carbone all'interno del sito dell'esistente centrale termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano (SV - proponente Tirreno Power s.p.a.);
- con il predetto decreto il Ministero esprime, con prescrizioni, parere favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalla Società Tirreno Power s.p.a.;

Atteso che l'intervento in questione assume particolare rilevanza in ordine al suo impatto con la realtà territoriale locale, sia in relazione all'attuale situazione dell'impianto che al suo futuro ampliamento;

Ritenuto opportuno che l'Amministrazione provinciale, pur in assenza di specifica competenza in ordine al suddetto provvedimento, assuma ogni iniziativa utile a valutare ogni possibile intervento di miglioramento del progetto in questione.

PROVINCIA DI SAVONA
Via Sarmata, 17 - 17100 Savona
Tel. 019 831 51 - Fax 019 831 5269
info@provincia.sv.it
www.provincia.sv.it
C.F. 0031260095

IMPEGNA

L'Amministrazione provinciale a svolgere azioni di approfondimento della verifica delle ragioni di compatibilità (o meno) del progetto in questione con la realtà territoriale locale, nonché a valutare le migliorie apportabili alla condizione attuale.

Conseguentemente, impegna il Presidente della Giunta provinciale a sollecitare l'apertura di un tavolo di confronto con l'Azienda, volto alla verifica della possibile adozione di azioni di miglioramento del progetto di significativo impatto locale.

I Consiglieri provinciali



Che cosa traspare dall'o.d.g.:

1. Anzitutto l'elemento più grave: da tutto il testo trasuda la convinzione che il raddoppio della centrale sia un fatto ineluttabile. In nessun passaggio esso è messo in dubbio: il decreto del Ministero, il parere del Comitato di V.I.A. sono considerati punti di non ritorno. Non importa se la procedura ha tranquillamente scavalcato i Comuni, la Provincia, la Regione, le popolazioni, non importa se l'elaborato che illustra la Valutazione di Impatto Ambientale è stato abilmente e maliziosamente costruito da Tirreno Power, non importa se all'interno del documento ci sono palesi contraddizioni, carenze, forse anche mistificazioni o quanto meno realtà riferite solo in parte: questa centrale s'ha da fare, è l'ordine di Scajola.
2. Per la verità sembrerebbe che un pizzico di dubbio affiori per un attimo. Infatti, ad un certo punto del testo dell'o.d.g., per salvare la faccia, che peraltro è già persa da un pezzo, gli estensori dello scritto, in un fugace rigurgito di problematicità, inseriscono un'espressione che dovrebbe salvare un minimo di onestà intellettuale: al penultimo capoverso, dopo il termine "compatibilità", timida, relegata tra due perentorie parentesi per non farla sembrare importante più di tanto, c'è l'espressione "o meno". Ma non è neppure una foglia di fico, al più è uno filo d'erba che nulla nasconde delle vere pudenda.
3. Il documento non è che la trasposizione in chiave formale delle varie affermazioni di Vaccarezza delle quali si è detto prima: l'espressione "migliorie apportabili alla condizione attuale" lo indica con chiarezza. Perché la "condizione attuale" è qualcosa che nulla ha a che vedere con l'ipotetico nuovo impianto, la condizione attuale, che si trascina da vent'anni, è da migliorare con urgenza sia nella dimensione strettamente tecnico-impiantistica, sia in relazione al monitoraggio delle emissioni; tanto per ciò che attiene al numero ed alla distribuzione sul territorio delle centraline, quanto, e soprattutto, riguardo al soggetto che effettua il

monitoraggio. Tirreno Power non può essere controllore di se stessa, la Provincia non può ricevere ed avallare acriticamente dei dati. Ma tutto ciò fa parte di accordi pregressi che al più possono essere migliorati, ma che debbono restare ben scissi dal problema dell'ampliamento e tanto meno possono diventare nuovamente merce di scambio come affiora invece dallo spirito dell'o.d.g. e dalle parole di Vaccarezza. Miglioramento dell'esistente e nuovo impianto sono due capitoli separati che debbono essere tenuti disgiunti, perché il primo è già stato abbondantemente definito e non deve essere ripescato, a vantaggio di Tirreno Power, dal mazzo delle carte ormai giocate.

4. Traspare poi dall'o.d.g. una visione piatta e puramente economicistica degli "*impatti*": è chiaro che l'obiettivo è quello di favorire l'imprenditoria locale. Ma nulla traspare circa una qualche sollecitudine rispetto alla "*realtà territoriale locale*" che sembrerebbe si voglia tutelare. Non c'è una seria valutazione di quanto ha significato finora la presenza della centrale, dei negativi effetti sanitari, delle conseguenze sull'ambiente fisico, del degrado, anche a distanza, a causa del fall-out. E tanto meno ci si preoccupa di quelle che saranno le conseguenze di un nuovo gruppo di produzione. E' questa la tutela del "*bene della gente*" di cui Vaccarezza dice di preoccuparsi?
5. La prospettiva è puramente localistica: nessun cenno ai problemi dell'atmosfera, nessuna visione a grande scala, quasi che, invece di una centrale, si dovesse parlare di un campo di patate. In questa destra improvvida e mediocre dominano l'assoluta carenza di cultura dell'ambiente, l'ignoranza più profonda delle problematiche del pianeta, la colpevole indifferenza rispetto alle ormai conclamate mutazioni climatiche, l'irresponsabile, tracotante rifiuto a prendere in benchè minima considerazione i tragici effetti che il riscaldamento globale, conseguenza diretta delle emissioni di gas-serra, produce sugli equilibri dell'atmosfera, degli oceani e, a cascata, sulla condizione delle terre emerse.
6. L'o.d.g., che vanta il ruolo della Provincia, non tiene in nessun conto del parere a suo tempo espresso dai suoi Organi Tecnici: non organi politici, non assise potenzialmente condizionate da interessi di parte, ma organi tecnici che hanno valutato con oggettività il progetto ed hanno emesso parere negativo. E ciò vale anche per il parere degli Organi Tecnici della Regione Liguria. Ma allora, quali potranno mai essere i contenuti del confronto che si auspica avvenga tra Provincia e Tirreno Power?
7. Perché quella del "*tavolo di confronto*" è veramente, questa volta, una foglia di fico dietro la quale si nascondono le vere intenzioni di questa avventurosa maggioranza e del suo facondo capo. Al "*tavolo*", Vaccarezza e compagni, non potranno che portare generiche richieste di addolcimento della pillola. Certamente non potranno produrre il parere tecnico della Provincia il quale ha già abbondantemente misurato le negatività del progetto. D'altra parte è palese che il loro intendimento è quello di dare un assenso al progetto e di fingere di strappare una contropartita determinante.

Prepariamoci ad assistere al balletto, se ce lo lasceranno vedere.

Mimmo Filippi